

Protocollo P-2214/III.01

Gent.mo Presidente
Stefano Bazzana
Collegio Ipasvi Brescia

Data 20 APR 2012

Rif. Prot. 785/2012

Oggetto Ostetrica e prelievi venosi

Federazione Nazionale Collegi IPASVI

00184 Roma
Via Agostino Depretis 70
Telefono 06/46200101
Telefax 06/46200131
Cod. Fisc. 80186470581

Diamo riscontro alla nota di cui al riferimento, con la quale si chiedeva se un'ostetrica è abilitata ed autorizzata ad effettuare prelievi venosi in ospedale, facendo presente quanto sopra.

Come noto la professione infermieristica e ostetrica è declinata dalle disposizioni della legge 42/1999 che all'art.1, comma 2, che così letteralmente dispone:

“Il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici, fatte salve le competenze previste per le professioni mediche e per le altre professioni del ruolo sanitario per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze professionali”.

Di conseguenza gli elementi fondanti dell'attività dell'infermiere si basano sul D.M. 14 settembre 1994, n. 739 contenente il *Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'infermiere*; sull'ordinamento didattico dei corsi di laurea della professione e dei corsi di formazione post-base e sulle disposizioni del Codice deontologico emanato dalla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI.

Analogamente l'attività dell'ostetrica si basa sul DM 740 del 14/9/1994, sull'ordinamento didattico dei corsi di laurea della professione e dei corsi di formazione post-base e sulle disposizioni del Codice deontologico.

A questo proposito giova ricordare che prima della riforma per ottenere il titolo abilitante di Ostetrica era obbligatorio conseguire il diploma di infermiere professionale e quindi correttamente l'art. 8 del DPR 7/3/1975 n. 163 consentiva all'ostetrica di *“praticare tutto quanto è consentito dalle disposizioni in vigore agli infermieri professionali”* sempre nel contesto della sua specifica attività nei confronti della donna-madre, del neonato e bambino, giammai fuori di tale contesto, vale a dire che non era consentito all'ostetrica di espletare le attribuzioni di IP a soggetti diversi da quelli determinati dall'art.1 del DPR 163/75.

Si sottolinea che la legge 26 febbraio 1999 n. 42 all'art. 1 comma 2 ha espressamente abrogato il DPR 7 marzo 1975 n. 163 non avendo più ragione di esistere in quanto il percorso formativo universitario per ottenere il titolo abilitante all'esercizio della professione dell'ostetrica è ormai completamente disgiunto dal percorso formativo Infermieristico.

La successiva legge n. 251/2000 all'art. 1 dispone che:



“1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza.

L'art. 1 del DM 740/1994 relativo al profilo dell'ostetrica così letteralmente recita:

- 1. È individuata la figura dell'ostetrica/o con il seguente profilo: l'ostetrica/o è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale, assiste e consiglia la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conduce e porta a termine parti eutocici con propria responsabilità e presta assistenza al neonato.*
- 2. L'ostetrica/o, per quanto di sua competenza, partecipa:*
 - a) ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità;*
 - b) alla preparazione psicoprofilattica al parto;*
 - c) alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici;*
 - d) alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile;*
 - e) ai programmi di assistenza materna e neonatale.*
- 3. L'ostetrica/o, nel rispetto dell'etica professionale, gestisce, come membro dell'equipe sanitaria, l'intervento assistenziale di propria competenza.*
- 4. L'ostetrica/o contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.*
- 5. L'ostetrica/o è in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza.*
- 6. L'ostetrica/o svolge la sua attività in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.*

Come si evince molto chiaramente dal comma 1 l'attività specifica dell'ostetrica è incentrata sull'assistenza alla donna nell'ambito solo del periodo di gravidanza, durante il parto e nel puerperio. Al comma 2 è prescritta un'attività di partecipazione ma sempre all'interno dell'ambito della specifica competenza di cui al comma precedente.

Premesso quanto sopra si ritiene corretto affermare in via generale che nulla osta a che l'ostetrica, in base alla sua preparazione e formazione e al suo codice deontologico, esegua prelievi venosi purchè **solo** nell'ambito della sua specifica attività e ai soggetti espressamente riportati nel profilo (*la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio e il neonato*).

Naturalmente tale affermazione generica va poi declinata all'interno del servizio ove operano anche gli altri profili sanitari in funzione dell'organizzazione, del carico di lavoro e del rapporto di collaborazione instaurato tra colleghi sanitari.

Cordiali saluti.

La presidente
Annalisa Silvestro